

Mattarella: basta omofobia Il governo non firma la dichiarazione Ue

La dichiarazione per la promozione delle politiche europee a favore delle comunità Lgbtiq+ presentata dalla presidenza di turno belga ai Paesi membri dell'Ue non è stata firmata da nove Stati su 27. A non firmare sono stati Italia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Croazia, Lituania, Lettonia, Repubblica Ceca e Slovacchia. Il documento era stato preparato in occasione della Giornata Mondiale contro l'Omofobia, la Transfobia e la Bifobia. L'Italia, lo scorso 7 maggio, aveva aderito alla dichiarazione contro l'Omofobia, Transfobia, Bifobia del Servizio di Azione Esterna Ue e dei 27.

Proprio in occasione di questa giornata, il capo dello Stato Sergio Mattarella ha detto: «L'intolleranza per il diverso, l'indifferenza di fronte alle compressioni delle altrui libertà, costituiscono lacerazioni alla convivenza democratica. L'Italia non è immune da episodi di omotransfobia. Non è possibile accettare di rassegnarsi alla brutalità».

In serata, è arrivata la spiegazione della ministra per la famiglia Eugenia Roccella: «Ancora una volta la sinistra non ha il coraggio delle proprie posizioni e preferisce nascondersi dietro le solite bugie. Il governo italiano è in prima linea contro ogni discriminazione mentre la sinistra usa la lotta contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale per nascondere il suo vero obiettivo, il gender. Se la sinistra ed Elly Schlein vogliono riproporre la legge Zan, il gender e la possibilità di dichiararsi maschio o femmina al di là della realtà biologica, abbiano il coraggio di dirlo con chiarezza».

Dura la reazione del Pd e del M5S: «Che vergogna questo governo», ha detto la segretaria del Pd Elly Schlein- «I diritti non sono concessioni. Il Paese è più avanti di questa politica reazionaria», è stato il commento di Giuseppe Conte, leader del M5S.